



Sempre agguerrite le ex centraliniste dell'ospedale di Legnano

- **LA STORIA**
L'Azienda Ospedaliera lo scorso 31 agosto ha deciso d'interrompere il rapporto pluriennale
- **LA PROTESTA**
Sit-in, lettere e striscioni fino a un video su YouTube e uno spettacolo teatrale con tanto di spogliarello
- **LA BEFFA**
Dopo tre mesi l'annuncio di una selezione interna per coprire 4-6 posti e riattivare il servizio

IL MINISTRO SCRIVE AL GIORNO

Brunetta lancia il salvagente

Le ex centraliniste potrebbero riavere il posto

— LEGNANO (Milano) —

L MINISTRO Renato Brunetta scende in campo in prima persona nella vicenda delle centraliste, licenziate dall'Azienda ospedaliera di Legnano, che per richiamare l'attenzione dei media avevano organizzato un eclatante quanto pudibondo strip tease in un teatro milanese. In una lettera scritta direttamente al direttore del «Giorno», Giovanni Morandi (che pubblichiamo integralmente a fianco), il titolare del dicastero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione spiega qual è la «ratio» della legge (impedire abusi nell'utilizzo dei lavori flessibili), ma aggiunge un elemento importante e cioè che se le parti (il sindacato e l'Azienda ospedaliera) si mettono d'accordo è possibile concordare una proroga dei contratti a tempo determinato, anche in deroga al limite massimo di tre anni. Intanto loro, le undici ex centraliniste

del call center dell'ospedale di Legnano, si dichiarano più combattive che mai e si preparano a sparare altre bordate pur di riavere il posto di lavoro. Dopo lo spogliarello alla «full monty», ora si giocheranno la carta della tv: il 16 gennaio alle 7,15 appariranno su Telenova nella trasmissione «Novamattina» condotta da Stefano Fumagalli. La speranza è che questo primo trampolino porti anche verso qualche canale nazionale per dare il massimo risalto alla loro vicenda. In questo sono fortemente appoggiate dal sindacato: «Faremo di tutto — dice Riccardo Germani delle rappresentanze di base (Rdb) dell'azienda ospedaliera — perché siano riassunte. Siamo pronti a nuove azioni eclatanti, superiori allo strip di settembre». Che la vicenda del call center di Legnano non fosse giunta al capolinea si è scoperto qualche giorno fa, attraverso l'esito di una trattativa aziendale fra Rsu e

azienda ospedaliera. Prima il Sindacato dei lavoratori (Sdl) del Civile ha espresso forti perplessità sul ricorso a una selezione interna per coprire 4-6 posizioni al call center di Legnano. Ora Rdb ritiene la decisione emersa in trattativa «la dimostrazione che il nuovo call center regionale con sede a Paternò non funziona e che serve ripristinare quanto prima il vecchio servizio». **GERMANI** è sferzante: «In questo modo si vogliono avvantaggiare alcune persone che stanno lavorando attualmente. Ma i numeri non sono corretti: disponibili ci sono 6-7 posizioni full-time, che potrebbero trasformarsi in 12 o 14 part-time e quindi permettere piena occupazione (oltre a crearne di nuova) a tutte e undici le donne licenziate. Noi abbiamo inoltrato oggi (ieri, ndr) la richiesta di un incontro con la direzione per discutere la questione: chiediamo che non venga effettuata una selezione interna, bensì un concorso pubblico a tempo determinato della durata di 18 mesi». *Ha collaborato Silvia Vignati*

INTV
Settimana prossima le undici ragazze saranno le star di «Novamattina»

LA LETTERA

«I contratti a termine si possono prorogare se c'è un accordo»

di **RENATO BRUNETTA***

CARO DIRETTORE, mi riferisco all'articolo apparso sul suo giornale relativo alle dipendenti del call center di Legnano. Al riguardo, vorrei chiarire per l'ennesima volta che le norme inserite nel decreto legge 112/2008 prevedono il limite massimo di tre anni in un quinquennio per i contratti a tempo determinato: tale limitazione è stata introdotta nel lavoro privato da una legge voluta dal Governo precedente. Con il decreto legge 112 è stata giustamente estesa anche al settore pubblico, trattandosi di una norma volta a impedire abusi nell'utilizzo dei contratti di lavoro flessibili. La stessa norma prevede che possono essere fatte salve disposizioni diverse, anche in deroga al limite massimo di tre anni, con contratti collettivi stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Inoltre sempre la stessa norma prevede che un ulteriore successivo contratto a termine fra gli stessi soggetti può essere stipulato per una sola volta, a condizione che la stipula avvenga presso la direzione provinciale del lavoro competente per territorio. Scusandomi per il tecnicismo della risposta, pur non entrando nel merito della questione che rientra nella competenza specifica della Azienda ospedaliera, è chiaro che le opportunità per consentire una proroga dei contratti a tempo determinato sono previste nelle norme in vigore. Basta utilizzarle. Ovviamente le responsabilità di detti accordi sono rimesse alle volontà delle parti: datore di lavoro e organizzazioni sindacali.

* **Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione**

FINANZIAMO

IN 7 GIORNI ►► ESITO IN DUE ORE ◀◀ ►► ACCONTI IMMEDIATI ◀◀ **NESSUNA SPESA ANTICIPATA** VISITE A DOMICILIO

- PRESTITI personali a lavoratori dipendenti (anche con protesti) e autonomi fino a € 30.000,00
- Mutui per liquidità e per acquisto attività commerciali
- Mutui casa fino al 100% del costo fino a 40 anni
- Liberiamo la vostra casa da:
 - Pignoramenti e ipoteche giudiziali
 - Decreti ingiuntivi
 - Mutui non pagati
 - Cartelle Esatri
 - Vendite all'asta
 - Ecc.

PRESTITI SPECIALI A PENSIONATI

U.I.C. N° 236  **02.2535792** FAX **02.27301307**
MM Cologno Nord **www.sefafin.com**
 COLOGNO MONZESE - V.LE LOMBARDIA, 1